

Strategie di intervento nelle situazioni di emergenza comportamentale in classe

Premessa

La Commissione disagio ha riflettuto sulla grande varietà di situazioni di emergenza che possono coinvolgere i minori. Per alcune di queste emergenze, le più gravi probabilmente, la Commissione disagio ha valutato che la scuola, pur spesso coinvolta come principale luogo dell'emersione, ha soprattutto un ruolo di "ponte" per il coinvolgimento dei competenti servizi sanitari, sociali, di pubblica sicurezza e della giustizia minorile.

Rispetto a tali situazioni di emergenza la Commissione disagio ribadisce la necessità che tutto il personale scolastico conosca e applichi le procedure per la condivisione delle decisioni interne all'Istituto comprensivo in modo che eventuali comunicazioni ad Enti esterni (sanitari, sociali, di pubblica sicurezza e giudiziari) siano, per quanto possibile, effettuate dall'Istituto comprensivo nel suo complesso e non da singoli insegnanti, operatori e dirigenti.

Le emergenze comportamentali in classe

Ambito di intervento

La commissione disagio ha ritenuto di concentrare la sua attenzione sulla gestione delle emergenze comportamentali che sempre più spesso condizionano pesantemente la convivenza e la produttività del lavoro scolastico in classe.

Nello specifico:

- Comportamenti che mettono a rischio l'incolumità del bambino che li mette in atto;
- Comportamenti che mettono a rischio l'incolumità dei compagni di classe del bambino che li mette in atto;
- Comportamenti che ripetutamente rendono impossibile il normale svolgimento dell'attività didattica.

Tali emergenze comportamentali appaiono alla Commissione disagio come purtroppo non un'eccezione ma un "normale" prodotto dei cambiamenti intervenuti nella società in generale e nella famiglia in particolare. Pertanto la scuola è nella condizione di dover elaborare e implementare con continuità e attenzione strategie per fronteggiare tali emergenze comportamentali.

Proposte operative

La Commissione disagio propone che, a fianco di tutti gli interventi che gli insegnanti intenderanno proporre di adottare, siano valutati interventi secondo le linee guida seguenti:

- I genitori dovranno sempre essere informati dagli insegnanti delle emergenze comportamentali che riguardano il proprio figlio. I genitori a loro volta sono invitati a contattare le insegnanti per

qualsiasi chiarimento rispetto alle situazioni di emergenza comportamentale che coinvolgono i loro figli.

- La scuola cercherà di gestire le emergenze comportamentali, per quanto possibile, al proprio interno e con le proprie risorse.

In questo senso la Commissione disagio valuta come decisivo per aumentare la probabilità di successo degli interventi posti in essere dagli insegnanti il fatto che gli insegnanti stessi non si trovino da soli a gestire le situazioni di emergenza comportamentale dei loro alunni ma che possano, se necessario, contare sulla presenza di colleghi e/o altri operatori scolastici (ad esempio educatori).

- Nel caso in cui la scuola, nonostante ripetuti tentativi, non riesca a gestire al proprio interno e con le proprie risorse le emergenze comportamentali, l'insegnante che si troverà a gestire la singola situazione problematica potrà decidere di contattare telefonicamente i genitori per invitarli a prelevare immediatamente il proprio figlio dalla struttura scolastica. I genitori potranno intervenire personalmente o attraverso persone da loro stessi preventivamente indicate.
- Nel caso in cui i genitori o le persone da loro indicate non siano raggiungibili telefonicamente o siano impossibilitati a prelevare il proprio figlio dalle strutture scolastiche la scuola provvederà a richiedere l'intervento dei servizi sociali territoriali o delle forze di pubblica sicurezza, ove necessario.
- Queste e tutte le altre procedure di intervento che l'Istituto comprensivo deciderà di adottare rispetto alle emergenze comportamentali verranno inserite nel P.O.F. e illustrate ai genitori con tutte le modalità che gli insegnanti riterranno opportune, in particolare nei momenti di inizio della frequenza dei diversi cicli scolastici.

NATURA DELLE MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<input type="checkbox"/> Mancanza ai doveri scolastici <input type="checkbox"/> Negligenza abituale <input type="checkbox"/> Violazioni del regolamento interno	<input type="checkbox"/> Rimprovero verbale <input type="checkbox"/> Ammonimento scritto sul registro <input type="checkbox"/> Ammonimento scritto sul registro	<input type="checkbox"/> Insegnante <input type="checkbox"/> Insegnante <input type="checkbox"/> Insegnante
<input type="checkbox"/> Fatti che turbano il regolare andamento della scuola <input type="checkbox"/> Reiterarsi delle infrazioni (dopo tre ammonimenti scritti) <input type="checkbox"/> Assenze ingiustificate	<input type="checkbox"/> Ammonimento scritto sul registro <input type="checkbox"/> Convocazione della famiglia <input type="checkbox"/> Nota informativa alla famiglia	<input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/> Consiglio di Classe o Dirigente <input type="checkbox"/> Dirigente
<input type="checkbox"/> Offese al decoro, alle istituzioni, al personale della Scuola. <input type="checkbox"/> Fatti gravi che turbano il regolare andamento della Scuola o che possono essere di pericolo per la incolumità delle persone. <input type="checkbox"/> Uso del cellulare.	Sospensione dalle lezioni (*) Sospensione dalle lezioni (*)	Consiglio di Classe, Dirigente Consiglio di Classe, Dirigente
<input type="checkbox"/> Fatti illeciti o dolosi che possono costituire reato .	Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato (*)	Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente

(*) La sospensione e l'allontanamento vengono preventivamente comunicati alla famiglia